

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 655-bis**PROPOSTA AGGIUNTIVA****d'iniziativa del Deputato BUTTÈ**

ALLA

**PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE  
SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA***Annunziata il 13 dicembre 1955***Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare di inchiesta  
sulle condizioni dei lavoratori in Italia**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Camera dei deputati nella seduta del 28 febbraio 1955 e la X Commissione parlamentare del Senato della Repubblica in sede deliberante, nella riunione del 3 marzo 1955, hanno approvato la proposta di inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia (*Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mercoledì 27 aprile 1955, n. 96).

È stata così istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con i seguenti compiti:

a) condurre una approfondita ed esauriente indagine sulle condizioni dei lavoratori delle aziende in ordine:

1°) all'applicazione delle norme igieniche e delle leggi sociali, contro gli infortuni e le malattie professionali, per la difesa della maternità e dell'infanzia, per l'assicurazione vecchiaia, tubercolosi, malattie comuni e le provvidenze negli eventi contemplati nelle leggi soprarichiamate;

2°) al rispetto dei contratti e degli accordi sindacali normativi ed economici

stipulati, nonché al trattamento dei lavoratori ancora non tutelati dai contratti collettivi;

3°) alle condizioni morali e ai « rapporti umani » nei luoghi di lavoro;

4°) alle provvidenze sussidiarie ed integrative in atto nelle aziende;

b) suggerire al Parlamento ed al Governo provvedimenti atti a migliorare e perfezionare il sistema protettivo del lavoratore e la sua rigorosa applicazione.

La Commissione, composta di 15 deputati e 15 senatori, è stata costituita il 16 giugno 1955.

Poiché in base all'articolo 4 la Commissione dovrà presentare una relazione alle Camere entro sei mesi dalla data di costituzione di essa, il termine ultimativo dei lavori dovrebbe scadere il 16 dicembre 1955.

La necessità di un'ampia proroga è stata unanimemente ravvisata dai componenti la Commissione che, come è noto, appartengono a tutte le correnti politiche rappresentate nel Parlamento; in questo senso infatti la

Commissione ha espresso un voto unanime nella seduta del 1° dicembre 1955

La vastità e la complessità delle materie da indagare, la difficoltà di ottenere notizie certe in taluni settori, come quello della contrattazione collettiva, hanno determinato la esigenza di condurre un accurato e approfondito lavoro preparatorio alle indagini che la Commissione è incaricata di svolgere per poter assolvere il mandato conferitole dal Parlamento. Si è perciò dovuto provvedere, con un lavoro intenso ed assiduo, al quale hanno notevolmente concorso esperti nelle varie discipline, a fornire alla Commissione gli elementi tecnici necessari alla precisa individuazione dei problemi compresi nell'ambito dell'inchiesta. In primo luogo è stato predisposto un quadro nazionale sintetico della struttura economica italiana ai fini della costituzione di un « campione » rappresentativo della stessa.

Considerato l'enorme numero di aziende da inquisire per i vari settori di produzione e di servizi si è dovuto sottoporre il campione a successive elaborazioni in modo da ridurre le sue dimensioni entro limiti tali da consentire alla Commissione di svolgere direttamente le indagini su tutte le unità in esso comprese. Tali elaborazioni sono state portate a termine soltanto in questi ultimi giorni.

In secondo luogo si è dovuto procedere ad un accurato esame preliminare della legislazione sociale, in riferimento ai singoli Istituti e al campo di applicazione di ciascuna legge, nonché della contrattazione collettiva. Per questa ultima si è provveduto a raccogliere i contratti vigenti nei diversi settori e categorie e a individuare i risultati raggiunti nei vari istituti normativi.

In proposito la Commissione può già registrare al suo attivo una raccolta completa ed ordinata dei contratti collettivi di lavoro stipulati dalle varie organizzazioni sindacali di categoria (raccolta effettuata con la collaborazione delle organizzazioni stesse) di cui la Commissione ritiene necessaria la pubblicazione per arrecare un contributo alla chiarificazione della disciplina dei rapporti di lavoro.

Si è dovuto inoltre procedere alla predisposizione di un quadro sintetico del sistema previdenziale in riferimento alle prestazioni, ai gruppi di lavoratori tutelati e a quelli esclusi da ciascuna assicurazione sociale, ai vari sistemi di erogazione, alle procedure amministrative e giudiziarie ed al funzionamento dei Patronati di assistenza medico-legale.

Si è ritenuto inoltre necessario studiare il modo con cui pervenire alla acquisizione di dati rappresentativi in ordine ai « risultati umani » dell'applicazione della legislazione sociale, del sistema previdenziale e degli istituti normativi contrattuali.

Si è cercato anche di procedere alla identificazione dei principi di comportamento per quanto attiene le « relazioni umane », e alla condizione morale dei lavoratori, nonché di determinare gli indici capaci di esprimere la maggiore o minore rispondenza a tali principi.

Nel quadro di questa vasta e complessa attività sono state, tra l'altro, iniziate indagini particolari in diversi settori: sull'andamento dell'applicazione delle leggi protettive del lavoro negli ultimi dieci anni, sull'andamento della contrattazione collettiva negli ultimi dieci anni, sulle vertenze individuali di lavoro, sul campo di applicazione dei contratti collettivi. Sono stati iniziati censimenti delle Commissioni interne, dei nidi per l'infanzia, delle camere per l'allattamento, e di tutte le altre istituzioni previste a tutela della maternità ed infanzia, delle mutue aziendali, delle previdenze sussidiarie ed integrative esistenti nelle aziende.

È stato richiesto all'Istituto centrale di Statistica un rapporto sulla spesa media annua delle famiglie dei lavoratori italiani ripartita per capi del bilancio e secondo la posizione professionale del capo famiglia e le ripartizioni geografiche e l'ampiezza delle famiglie.

Speciale indagine è stata estesa al settore delle imprese gestite dallo Stato e da altri Enti pubblici nei riguardi del trattamento praticato ai dipendenti.

Sono stati presi accordi con la Commissione speciale costituita dal Consiglio Regionale Sardo per un'inchiesta sulla sicurezza e l'igiene nelle miniere dell'isola ai fini di un efficace collegamento delle due iniziative.

Si è predisposta una elaborazione della giurisprudenza in materia dei rapporti di lavoro, una rilevazione campionaria sulle vertenze e uno studio sul funzionamento dei collegi arbitrali. Si è iniziata anche l'attuazione di un vasto piano di indagini inteso ad accertare quei risultati che il complesso sistema legislativo e istituzionale italiano produce ai fini del soddisfacimento delle esigenze della persona umana del lavoratore.

Tale complesso di attività è in pieno svolgimento proprio nel momento in cui i termini fissati dal Parlamento per il mandato della Commissione parlamentare di inchiesta stanno per scadere.

Onorevoli colleghi, considerata l'importanza dei compiti affidati alla Commissione d'inchiesta, la mole del lavoro in corso, del quale si può misurare la complessità anche dalla lettura del « Notiziario » pubblicato dalla Commissione stessa, ed in particolare consi-

derato il tempo che sarà richiesto dalle indagini direttamente esperite dai Commissari con colloqui presso le aziende, in tutte le province, si spera che sarete consenzienti nell'approvazione della proroga di un anno ai lavori della Commissione parlamentare.

---

## TESTO DELLA PROPOSTA

---

### ARTICOLO UNICO.

Il termine di sei mesi previsto per la presentazione alle Camere della relazione della Commissione per un'inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia, approvata dalla Camera dei Deputati nella seduta del 28 gennaio 1955 e dalla X Commissione permanente (Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale) del Senato della Repubblica, in sede deliberante, nella riunione del 3 marzo 1955, è prorogato al 31 dicembre 1956.